

S. Giovanni da Kety, sacerdote (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE

Novena di Natale – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore
è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più
cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi
è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo
cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.*

Salmo CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,
dall'uomo malvagio,
proteggimi dall'uomo violento,
da quelli che tramano
cose malvagie nel cuore
e ogni giorno scatenano guerre.
Aguzzano la lingua
come serpenti,
veleno di vipera
è sotto le loro labbra.
Proteggimi, Signore,
dalle mani dei malvagi,

salvami dall'uomo violento:
essi tramano per farmi cadere.

I superbi hanno nascosto
lacci e funi,
hanno teso una rete
sul mio sentiero

e contro di me
hanno preparato agguati.

Io dico al Signore:
tu sei il mio Dio;
ascolta, Signore,
la voce della mia supplica.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome» (Lc 1,62-63).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, e chiamaci per nome!**

- Perché ci sentiamo chiamati a essere collaboratori insostituibili nel compimento armonioso del dono della vita.
- Raffinati al fuoco della tua intima presenza, donaci di essere missionari di un messaggio di gioia vera che abbraccia tutto il creato e l'intera umanità.
- Dona alle famiglie la perseveranza nel credere che la tua presenza le accompagna e sostiene con il dono dell'unità in un amore fecondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,6; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino, sarà chiamato Dio potente e saranno in lui benedette tutte le nazioni del mondo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giusti-

zia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. ²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, ⁵⁷per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria.

⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».

⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedecendo Dio.

⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor

loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio, espressione perfetta della fede, operi la nostra riconciliazione con te, perché rinnovati nello spirito possiamo celebrare l'inizio della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

P. 343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 3,20

«Ecco, sto alla porta e busso», dice il Signore.

«Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Da questo sacramento di vita eterna venga a noi il dono della tua pace, o Padre, perché siamo pronti a correre con le lampade accese incontro al tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Attendere... convertire

Il vangelo di quest'oggi ci introduce direttamente nell'atmosfera del compimento che sentiamo già nell'aria in questa antvigilia del Natale, quando tutto ci sembra essere pronto per celebrare il mistero dell'incarnazione: «Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio» (Lc 1,57). Attorno a questo bambino, in realtà, si scatena subito un conflitto circa il nome che bisogna dargli. Tutti si aspettano che sia chiamato come suo padre, mentre la madre con il consenso scritto di Zaccaria ormai muto da nove mesi decide diversamente: «Giovanni è il suo nome» (1,63). Per comprendere la portata di questo incidente di parentado ci viene in soccorso la profezia di Malachia: «Egli convertirà il cuore dei padri verso i figli» e solo dopo quello «dei figli verso i padri» (Ml 3,24). Mentre si prepara la nascita del Signore Gesù, è come se si mettesse sempre più in chiaro la novità che il mondo è chiamato non solo ad accogliere, ma a cui ciascuno di noi deve conformarsi per essere un vero discepolo. Tutto ciò cui siamo abituati è, radicalmente, capovolto nel mistero dell'incarnazione in cui ci viene rivelato il cuore e il volto di Dio non più a nostra immagine: la donna ha la precedenza sull'uomo, come nel caso di Maria nei confronti di Giuseppe. Così pure il neonato è riconosciuto con una dignità propria e intoccabile e non più come appendice dei propri genitori.

La protesta di Elisabetta, come sarà subito dopo il canto di Zaccaria liberato dal suo mutismo, è una profezia: un modo nuovo di stare al mondo è non solo possibile, ma pure desiderabile. Sono i grandi che devono fare spazio ai piccoli, è il passato che deve fidarsi del futuro e permettere così un presente pieno di speranza, la novità è preferita alla ripetitività e l'inedito al già noto. Bastano queste piccole note per farci sentire, accanto alla gioia della ripetizione dei rituali natalizi, l'invito a una profonda conversione cui il mistero dell'incarnazione ci obbliga se non vogliamo passare accanto al Natale senza lasciare che la forza del suo messaggio segni e trasformi ancora una volta la nostra vita di credenti. Anche noi dobbiamo scegliere da che parte stare. Dalla parte di quanti vedono nella nascita in tarda età nella casa di Zaccaria la conferma di un modo scontato di stare al mondo? Oppure vogliamo schierarci dalla parte di Elisabetta, che non si accontenta di partorire ma ha scelto di convertire il suo cuore alla luce di questo parto in cui si rivela la «grande misericordia» (Lc 1,58) di un Dio che apre sempre nuovi e più ampi orizzonti di vita?

Giovanni con il suo nome contestatario sarà il profeta chiamato a essere «come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai» (Mt 3,2). Questi due simboli rimandano fortemente al diritto e al dovere di assecondare gioiosamente tutti i processi di conversione che, trasformando la vita di ciascuno, in realtà sono capaci di orientare la storia per un incremento di speranza per

tutti. Eppure, oggi ci viene ricordato con una certa forza che ogni consenso alla vita passa necessariamente attraverso la capacità di dire «no» a tutto ciò che ingabbia e, in tanti modi, rende scontata la nostra esistenza e l'avventura delle nostre relazioni.

Verbo di Dio, sospiriamo la tua venuta non per accomodarci sulle nostre nostalgie del passato, ma perché la tua carne, la tua vita, i tuoi sentimenti siano per noi l'indicazione di un cammino da percorrere e di una strada continuamente da preparare non solo per noi stessi, ma per tutti: la via di una speranza sempre possibile che richiede una continua gioiosa conversione. Vieni, Signore Gesù!

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Kęty, presbitero (1473).

Ortodossi e greco-cattolici

I 10 martiri di Creta (III sec.).

Copti ed etiopici

Behnam e Sarah di Persia, martiri (IV sec.); Ammonaria, martire (250).

Luterani

Anne Dubourg, testimone fino al sangue (1559).